

COMUNITA' DI MARONE

Notiziario di Vita Parrocchiale - Dicembre 1995



Santo Natale 1995

SOMMARIO

- 4 - Calendario Liturgico e Bacheca
- 6 - Assemblea Parrocchiale
- 10 - Il nuovo Consiglio Pastorale
- 18 - Don Gigi e l'ospedale di Viseu
- 23 - La Pagina di Vello
- 24 - Sport
- 27 - Per ricordare
- 28 - Pagine di solidarietà

In copertina:

Santella all'ingresso di Casa Dusi
in Via Makallè
Opera di Comini Michele
(foto Agostinelli)



NUMERO UNICO
NATALE 1995

Stampa:

Tip. Quetti - Artogne

Fotocomposizione:

S. Quetti - Artogne

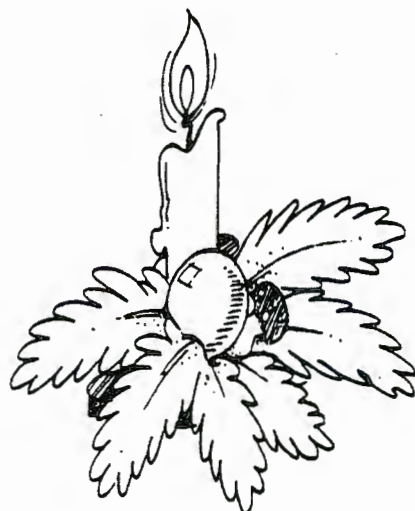
GRUPPO REDAZIONALE

Borboni Attilio
Felappi Giacomo
Gamba Gledis
Guerini Angelina
Locatelli Bruno
don Giuliano
don Pierino

*Auguri di
Buon Natale e
Felice
Anno Nuovo*

Hanno collaborato: Bontempi Daniela - I ragazzi di Ariolo - Guerini Rossella - I chierichetti - Beppe e Gregory - don Gigi Guerini - Guerini Walter - Turelli Fausto

Un altro Natale di speranza



Viviamo un tempo di trasformazioni rapide e profonde.

Ormai lo affermano tutti e ognuno di noi lo può sperimentare a partire dal proprio disorientamento.

Abbiamo confidato nei grandi cambiamenti internazionali, ma nuove minacce incombono, provocando e promettendo crisi e conflitti.

Il mondo sta diventando piccolo, ma sono ancora grandi lo squilibrio nella distribuzione delle risorse e

l'incapacità di rispondere alle domande di giustizia e ai rischi di danni alla vita e all'ambiente della vita.

Anche tra noi, il cambiamento culturale è evidente: non mi riferisco solo al nuovo modo di vivere la politica, alle attese di giustizia e sicurezza sul piano economico e al continuo rinascere di egoismi individuali e collettivi. Penso al nuovo paganesimo, che ormai ha invaso le menti e i cuori anche dei cristiani e pretende caratterizzare le scelte e le manifestazioni della vita. Ancora una volta i soldi, gli interessi, i profitti, le cose da godere e consumare con abbondanza e subito, diventano il motore del nostro vivere agitati e ansiosi. Ce ne vanno di mezzo il primato del rapporto con Dio e la pratica religiosa, la concezione cristiana della famiglia, la solidarietà con i più deboli. Le risorse morali e spirituali di singoli e gruppi sembrano venir meno davanti all'ondata di uno spirito mondano e secolarizzato.

Eppure... non mancano persone generose, testimoni della fedeltà, profeti del Regno di Dio. Non mancano le domande di senso, la ricerca di Dio, la voglia di reagire a un mondo corrotto e disgregatore di coscienze. Non mancano la Grazia del Signore, lo sforzo pastorale di tanti, le iniziative di evangelizzazione e di carità.

Da poco è iniziato l'anno pastorale della nostra Comunità. Troviamo in questo Bollettino una breve relazione dell'Assemblea Parrocchiale e dell'elezione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale: tanti segni della voglia di non addormentarci o darci per vinti, davanti alle sfide che ci aspettano. Il Convegno Ecclesiale di Palermo ha voluto dare una scossa a tutti i cristiani del nostro Paese e aiuterà anche noi a essere fedeli allo Spirito, che guida la sua Chiesa tra le difficoltà della storia. Anche il magistero del Papa è sì austero, e per questo non è sempre accolto, ma è pieno di ottimismo e di speranza.

La nostra ricerca, lo sforzo per fare qualcosa davanti al dilagare del paganesimo, le nostre strategie pastorali, valgono se sono una risposta di collaborazione amorosa a quel Gesù di Nazareth, figlio di Maria e figlio di Dio, crocifisso e risorto, nel quale ogni persona e l'intera famiglia umana, trovano liberazione dal male, pienezza di vita e salvezza. La risposta della Speranza viene da Lui.

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di Lui» (Gv. 3, 16)

Auguri

don Pierino

Una luce per l'Italia in ricerca

Convegno Ecclesiale di Palermo

MESSAGGIO FINALE

1. Noi Vescovi e delegati delle Chiese d'Italia, riuniti a Palermo per il 3° Convegno Ecclesiale su «Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia», desideriamo rendere partecipi tutti voi fratelli, sorelle e credenti in Cristo, dell'esperienza di fede e del cammino di comunione vissuti in questi giorni.

Abbiamo contemplato l'immenso amore di Dio per gli uomini nel Cristo crocifisso e risorto. Ci siamo resi disponibili all'azione interiore dello Spirito nell'ascolto della Parola, nella preghiera e nel confronto fraterno. Confidando nella promessa del Risorto, «Ecco, io vengo a fare nuove tutte le cose» (Ap. 21,5), abbiamo cercato le vie per le quali l'amore divino può rinnovarci e tornare a fecondare la società umana.

2. La grazia del nostro convivere è divenuta grazia di conversione per noi e di rinnovamento per le nostre Chiese. Lasciamoci amare da Dio e accogliamo con gioia il Vangelo della sua carità. Dilatiamo l'impegno del nostro amore a misura del suo. Viviamo la fraternità e la comunione ecclesiale come trasparenza storica di questo amore. Nella carità testimoniata in ogni ambito della vita, diventiamo sale e luce nel mondo perché possa fiorire un nuovo tessuto sociale e prendano corpo progetti di convivenza giusta e pacifica. A fianco dei poveri, manifestiamo la prossimità e la cura di Dio, lasciando-

ci cambiare il cuore da loro (...).

3. L'accoglienza del Vangelo della carità ci ha resi particolarmente attenti alla vita degli uomini e delle donne come pure alle situazioni culturali e sociali del nostro Paese (...).

Portiamo la memoria di venti secoli in cui la fede e la carità dei credenti hanno inciso nella storia della nostra terra. Un patrimonio di valori, di tradizioni e di segni ha contribuito a creare il tessuto unificante della vita nazionale. Questo patrimonio non va dilapidato.

Siamo coscienti delle difficoltà dell'oggi, dove tendenze culturali e stili di vita mettono in pericolo la fede e svisiscono, l'impegno etico. Sentiamo la fatica del vivere da credenti in una società complessa. Non ci nascondiamo le nostre inadempienze e i nostri ritardi: in umiltà li confessiamo.

Al futuro guardiamo con rinnovata speranza. Siamo fiduciosi di poter dare un nuovo contributo a questo Paese in ricerca, agli uomini e alle donne in difficoltà. Possiamo annunciare il «di più» di senso e di promessa che ci viene dalla fede. Il primo dono da offrire è dunque la verità del Vangelo. Dobbiamo creare nuovi stili di vita evangelica, una rinnovata santità del quotidiano da proporre come costume alternativo. Vogliamo dare da credenti il contributo dell'intelligenza, la passione del cuore, l'operosità delle mani per ogni progetto culturale, sociale e politico che affermi la dignità e la vita di tutto l'uomo e di ogni uomo:

l'uomo vivente, infatti, è la passione del Dio Amore.

4. Per rinnovare noi stessi e contribuire alla novità della società italiana, abbiamo lavorato insieme in clima di fraterna comunione. Le diverse Chiese e le diverse componenti del popolo di Dio hanno dialogato e si sono confrontate in vista di un discernimento ecclesiale sulla realtà. Con fede abbiamo accolto l'appassionato messaggio del Santo Padre. Nella ricerca di ciò che ci unisce abbiamo pregato e abbiamo ascoltato la Parola assieme ai rappresentanti di altre Chiese cristiane. Ci siamo arricchiti anche della presenza e della testimonianza offerta dalle grandi religioni monoteistiche, dai «fratelli maggiori» dell'ebraismo e dall'islamismo.

Nel fraterno dialogo ecclesiale, è stata valorizzata l'esperienza cristiana di tutti e la competenza di ciascuno. In particolare, è emersa la ricchezza di vita e la professionalità dei numerosi laici — uomini e donne — ai quali vogliamo dare sempre più spazio nel confronto ecclesiale (...).

Sulla base di questa esperienza possiamo ora dire alle Chiese: questo è il metodo per valorizzare, in comunione con i pastori, la varietà dei doni e dei ministeri presenti nelle nostre comunità e per rivitalizzare la nostra operante presenza nella storia del Paese senza pretese di potere e di egemonia, ma con la sola forza dell'amore che illumina e si spende gratuitamente (...).

Per questa strada possiamo



tornare ad essere la città posta sul monte, nella cui luce si riconoscono e alla cui luce attingono tutti quanti cercano luce «per fare nuove le cose».

5. Nel nostro sforzo di incarnare l'amore di Dio per gli uomini, abbiamo dedicato la nostra riflessione alle realtà più bisognose di speranza: ai poveri, ai giovani, alla famiglia, alla cultura e alla comunicazione.

Ai poveri ci sentiamo mandati come Chiesa tutta che vuole essere fedele al Cristo annunciatore della buona novella ai poveri, agli oppressi e ai sofferenti. Non vogliamo delegare solo ad alcuni la cura dei poveri, né lasciare nell'isolamento quanti, più da vicino, operano per la loro dignità nelle varie forme del volontariato.

Come Chiesa non ci limitiamo solo a fasciare le ferite create dalla disumanità dei meccanismi e modelli sociali. Voglia-

mo, a partire dai poveri e con loro, ripensare progetti per una società che a tutti offre dignità, possibilità di parola, nuova qualità di vita.

Ai giovani vogliamo offrire speranza e senso per la vita. Innanzitutto la speranza e il senso che si dischiudono alla luce di Cristo. Ci impegniamo, quindi, a ridire loro la novità del Vangelo nella rilevanza che esso ha per le loro ansie e per le loro inquietudini. Li ascolteremo nei luoghi della loro esperienza, aiutandoli ad essere critici contro ogni manipolazione, formandoli alla socialità, alla comunicazione, alla vera libertà. Sosterremo, col nostro impegno sociale e politico, progetti che rispondano al loro desiderio di futuro, di cultura e di lavoro, di casa e di famiglia.

Alla famiglia vogliamo ridare il volto di soggetto ecclesiale e sociale. La famiglia è per la

Chiesa luogo primario e insostituibile di formazione e di testimonianza cristiana. Per la famiglia rivendichiamo la priorità nelle politiche sociali. Alle famiglie, sempre più numerose, che sono in difficoltà, siamo vicini per testimoniare nei fatti e nelle parole la delicatezza e la forza dell'amore paziente e misericordioso di Cristo.

Come Chiesa lavoreremo per rinnovare una cultura ispirata dalla carità. Costruire questa cultura è creare nuova vivibilità nel nostro Paese e nel mondo. Per costruire progetti di una nuova qualità di vita impegneremo le nostre doti intellettuali, le nostre capacità strumentali e quella forza creativa a cui ci sollecita il Vangelo della carità. Nello spirito di profezia che ci è donato, valorizzeremo ogni seme di verità orientato al sorgere di una civiltà dell'amore e ci faremo critici contro ogni tendenza disgregatrice. Poiché la comunicazione, e in specie quella di massa, è forgiatrice di cultura, ci faremo interpreti con la parola e con la pluralità di iniziative, del desiderio di una comunicazione vera, capace di far crescere le persone.

In attesa di accogliere le indicazioni pastorali conclusive, da parte dell'Assemblea Generale dei Vescovi italiani, affidiamo da Palermo, luogo di tensioni e laboratorio di speranze, questo gioioso e impegnativo *Messaggio alle Chiese*, quale eco risvegliata in noi dall'ascolto del Vangelo della carità.

Bacheca

CALENDARIO LITURGICO DEL TEMPO NATALIZIO

Novena di Natale

Dal 18 Dicembre ore 20,00

22 Dicembre: Venerdì

ore 20,00 - Novena - Celebrazione comunitaria della Penitenza.

23 Dicembre: Sabato

ore 8,30 - S. Messa
Confessioni fino alle 12,00
ore 16,00 - Confessioni fino alle 19,00

24 Dicembre:

Domenica IV di Avvento e Vigilia

Orario domenicale

ore 18,30 - S. Messa della Vigilia
ore 23,30 - Veglia in Chiesa
ore 24,00 - S. Messa solenne di Natale

25 Dicembre: Lunedì - S. Natale

Orario festivo

ore 10,30 - S. Messa solenne
ore 15,30 - Vespro e Benedizione solenne

26 Dicembre: Martedì - S. Stefano

ore 7,30 - S. Messa
ore 10,30 - S. Messa

30 Dicembre: Sabato

ore 18,30 - S. Messa prefestiva
Celebrazione degli anniversari
di Matrimonio

31 Dicembre: Domenica

Festa della S. Famiglia

Orario domenicale

ore 15,30 - Celebrazione comunitaria del
Battesimo
ore 18,30 - S. Messa e canto del Te Deum di
ringraziamento.

1 Gennaio 1996: Lunedì

Festa della Madre di Dio - Giornata della Pace

Orario festivo.



Il Museo diocesano di Arte Sacra ha richiesto e ottenuto in deposito e custodia dalla Parrocchia di Marone una PIANETA in broccato di colore rosa del primo settecento. Viene descritta così: «Si tratta di un bel paramento che richiama nell'ornato il gusto veneziano dello stile "bizzarre" dovuto alla complessità e alla stilizzazione dell'ornato eseguito per trame broccate in oro e argento su fondo damascato. Foglie stilizzate profilate in oro sono centrate da rami fioriti in argento e lumeggiati in sete gialle». La convenzione tra la Parrocchia e il Museo vale per dieci anni e la pianeta, che rimane proprietà della Parrocchia, potrà sempre tornare tra noi per iniziative culturali o religiose.

**CELEBRAZIONE COMUNITARIA
DEL BATTESIMO**

Dicembre 95	31	ore 15,30
Gennaio 96	28	ore 11,30
Febbraio	25	ore 15,30
Aprile	06	Veglia Pasquale
Aprile	28	ore 11,30

UFFICIO DEI DEFUNTI

Gennaio	Lunedì 29	ore 18,00
Febbraio	Lunedì 26	ore 18,00
Marzo	Lunedì 18	ore 18,00
Aprile	Lunedì 29	ore 18,30

CATECHESI DEGLI ADULTI

Gennaio	Lunedì	8 - 15 - 22 - 29
Febbraio	Lunedì	5-12
Marzo	Centri di Ascolto	

INIZIAZIONE CRISTIANA

(Incontri per i genitori)

Gennaio	Domenica 14	ore 15,00
Febbraio	Domenica 11	ore 15,00
Marzo	Domenica 10	ore 15,00

ALLA SCUOLA DI GESÙ

(Ritiro mensile)

Gennaio	Venerdì 12	ore 20,30
	Venerdì 26	ore 14,30
Febbraio	Venerdì 09	ore 20,30
	Venerdì 23	ore 14,30
Marzo	Venerdì 22	ore 20,30
	Venerdì 29	ore 14,30

Il 27 Settembre la nostra Parrocchia ha voluto rendere omaggio a S. Antonio nell'ottavo centenario della sua nascita, con un Pellegrinaggio sulla sua tomba a Padova. La S. Messa, la visita alla Basilica, il clima di serenità della compagnia, la visita all'Abbazia di Praglia hanno offerto ai partecipanti momenti di forte spiritualità. Tutti hanno pregato per l'inizio del nuovo anno pastorale.



Assemblea Parrocchiale e Progetto Pastorale

L'idea del Piano

L'idea di un Piano Pastorale non è scaturita all'improvviso da qualche mente illuminata, in vena di fare qualcosa per complicarsi la vita. È una necessità, che ci è stata indicata autorevolmente dal nostro Vescovo, durante la Visita Pastorale del 1992. Nella lettera inviata alle parrocchie, il Vescovo dice che uno dei compiti principali di tale Visita è proprio quello di «incoraggiare una pastorale attenta all'essenziale e capace di rispondere alla sfida dei tempi nuovi». Chiede ai Consigli Pastoralisti che «tengano nel dovuto conto questa lettera e formulino un sia pur modesto Progetto Pastorale, evidenziando alcune mete precise».

L'idea dell'Assemblea

Il nostro Consiglio Pastorale, radunato a Fantecolo, in Febbraio, per una giornata di formazione e di studio, ha raccolto l'invito del Vescovo, riflettendo su un documento preparato dal Consiglio Pastorale Diocesano come strumento per aiutare le Parrocchie nell'intento. Per ampliare la riflessione e alimentare la comunione, ha proposto che il nuovo anno pastorale 1995-96 si aprisse con una Assemblea Parrocchiale, che chiamasse a raccolta tutti cristiani e particolarmente coloro che già operano, con servizi e ministeri vari, nella Pastorale. Purtroppo l'inizio dell'anno pastorale ha visto le Feste quinquennali e subito dopo la necessità di organizzare il rinnovo del Consiglio P.P. Nonostante tutto questo si è tenuta l'Assemblea, che, anche se è stata vissuta con impegno da un buon numero di persone, non ha certo avuto quel risalto che meritava.

La prima fase

Il 30 Settembre 1995 una cinquantina di persone si sono riunite presso l'Istituto Girelli, sempre ospitale, per riflettere su quanto la Chiesa italiana e diocesana avevano in cantiere e così inserirsi in un cammino ecclesiale più ampio. Nel clima di comunione, che faceva vivere l'essere Chiesa-Parrocchia, si sono presi in esame: La scelta pastorale della Diocesi «A servizio sapiente della Verità» e il documento di preparazione al Convegno Ecclesiale di Palermo «Il Vangelo della Carità», per una nuova società in Italia».

La seconda fase

Verso la metà di Ottobre si sono tenute le Assemblee di Contrada o Zona pastorale per organizzare l'elezione dei membri del nuovo C.P.P. In alcuni casi la riflessione è andata anche sui temi dell'Assemblea parrocchiale. Questa ha vissuto la sua seconda fase con incontri e riflessioni fatte per gruppi di persone: Catechisti ed Educatori, Membri dei Consigli, A.C. Adulti e 3ª Età. Hanno partecipato a questa fase una settantina di persone. Durante gli incontri si è presa visione delle realtà pastorali presenti in Parrocchia; si è fatto un breve esame della proposta di Progetto pastorale e si sono fatti emergere alcuni obiettivi e orientamenti per la nostra pastorale. Toccherà al nuovo C.P.P. raccogliere il frutto dell'Assemblea e porlo come priorità della propria attuazione.

Cosa è emerso?

+ Alcuni elementi emersi dall'Assemblea Parrocchiale, riflettendo sugli OBIETTIVI di fondo:

* FORMAZIONE E SPIRITUALITÀ

È stata sottolineata da tutti i gruppi l'importanza della Formazione, intesa più come catechesi, come cammino spirituale, come crescita globale della persone.





Non mancano iniziative, ma si nota una certa difficoltà alla partecipazione.

Come suscitare il desiderio della Formazione?

* MISSIONE

Accettare che i laici svolgano compiti e ministeri all'interno della Comunità.

Accettare i cambiamenti di una Chiesa che cammina, come «cosa buona».

Incentivare l'atteggiamento missionario attraverso l'accostamento personale.

* COMUNIONE

Deve essere visibile, soprattutto in una vita coerente, dove ci sia spazio per la fraternità e per la ricerca del bene comune.

Deve portare a superare gli individualismi e a unire le forze, ad alimentare il rispetto verso tutti, specialmente verso gli anziani.

Ci siano più momenti di comunione tra i gruppi.

+ Riflettendo sulle tre dimensioni di ogni azione pastorale ed evangelizzatrice (Catechesi-Liturgia-Carità), si è dato ancora risalto alla **CATECHESI**, mentre si è insistito poco, anche per mancanza di tempo, su quello della **CARITÀ**. Eppure ci viene ricordato che «Il Vangelo della Carità» è fondamentale per costruire comunità autenticamente cristiane; vi è la tendenza a delegare l'esercizio della Carità ai gruppi caritativi e di volontariato o a farne un impegno personale ed episodico. La comunità, come tale, dovrebbe assumere di più uno stile solidale di vita con attenzione e rispetto verso tutti, tolleranza con i «diversi», aiuti agli ultimi e poveri, vicini e lontani. Per dare spazio alla carità-solidarietà occorre partire da uno stile di vita più sobrio.

Per la **LITURGIA** sono emerse alcune considerazioni sparse, quali: orari delle Messe, incentivo

al canto ecc. Un gruppo ha proposto di riscoprire e ridare risalto alla Domenica, come giorno del Signore.

* Vi è stata anche una provocazione: la nostra Parrocchia (leggi: Oratorio, iniziative varie, celebrazioni liturgiche...) è abitabile dai giovani?

Purtroppo la presenza dei giovani è stata molto limitata e le risposte rispecchiano di più il mondo preoccupato degli adulti. Questi riconoscono che, purtroppo, i cristiani praticanti sono «mesti e stanchi e lasciano che i modelli consumistici o anche solamente di impegno umano siano più credibili». Il disinteresse dei giovani davanti alle proposte formative può spiegarsi perché si usano linguaggi noiosi e privi di attrattiva, ma anche perché sembra che molti giovani rifiutino il modello di vita cristiano (vita come donazione e impegno).

* I sacerdoti da parte loro hanno comunicato le loro riflessioni che prevedono un particolare impegno e attenzione preferenziale alle **FAMIGLIE**, attenzione emersa anche dall'Assemblea, in forma trasversale ai vari punti presi in considerazione.

Essi desiderano tenere presenti i giovani e i ragazzi, le famiglie giovani, gli ammalati e gli anziani, attraverso un maggiore contatto diretto, da realizzarsi con visite, ripresa della benedizione delle famiglie, S. Messa nelle famiglie in circostanze particolari, visite agli ammalati, preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Per fare tutto questo hanno bisogno di maggior tempo disponibile, riducendo il numero delle riunioni, unificando attività affini e continuando ad affidare ai laici i compiti meno specifici (materiali, burocratici e amministrativi).

S. Martino - Il Palio, che passione!

Il Palio delle Contrade rappresenta indubbiamente una delle manifestazioni più sentite per il Paese di Marone. Anche nel corso di questa edizione si è registrato un notevole miglioramento, sia dal punto di vista tecnico, sia da quello organizzativo e di partecipazione della gente.

Per ciò che concerne il primo aspetto bisogna ribadire da un lato la meritata vittoria di Ariolo (alla sua 4^a coccarda), dall'altro il rilevante abbassamento dei tempi di percorrenza del percorso fatto registrare dagli atleti, il che è sinonimo di agonismo e spettacolarità.

Per quanto riguarda invece il

secondo aspetto — che è anche il più importante — è necessario rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno permesso e favorito la riuscita della manifestazione.

È bello vedere la gente che si riunisce per preparare le proprie contrade, addobbandole con i propri colori e il proprio simbolo.

Anche la contrada di Ariolo coglie l'occasione per ringraziare quelli che si sono dati da fare e li sprona a migliorarsi ulteriormente per il prossimo anno, affinché lo spirito di gruppo e la voglia di stare insieme prevalgono su tutto e si manifestino in occasioni come la «no-

stra» cena. Per chi invece non ha potuto interessarsi per vari motivi l'invito è quello ad unirsi, visto che nessuno è indispensabile, ma tutti sono necessari.

La speranza finale è che nell'avvenire questa competizione coinvolga un numero sempre maggiore di persone, cercando di evitare — se possibile — qualsiasi tipo di polemica onde favorire l'amicizia ed il rispetto reciproco, valori che vanno ben oltre il puro risultato sportivo. Cogliamo l'occasione per un sincero augurio di Buone Feste.

I ragazzi di Ariolo





La Festa patronale di S. Martino ha ricalcato lo schema degli altri anni.

Introdotta dalla serata del CAI, con proiezioni legate all'attività del sodalizio e la presenza del Coro «La Pineta» di Costa Volpino, è stata allietata dallo spettacolo dei Burattini per i ragazzi e dalla commedia musicale religiosa «State buoni, se potete» offertaci dai giovani di S. Vigilio (vedi foto a sinistra).

Momento forte delle manifestazioni: il Palio delle Contrade (vedi foto con l'arrivo e la posa dei vincitori).



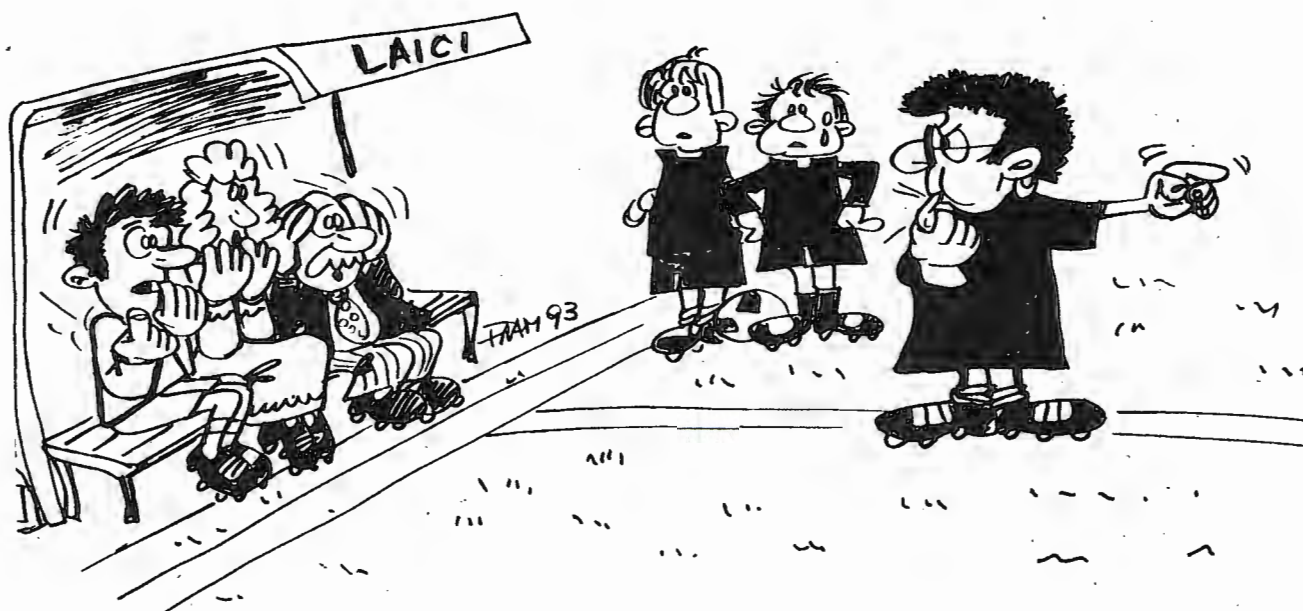
Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nella Chiesa, in forza del Battesimo e della Cresima, tutti partecipano alla stessa missione, quindi tutti sono responsabili. Gli «organismi di comunione» (C.P.P. e C.P.A.E.) si configurano come strumenti atti a esprimere la partecipazione di tutti e non tanto la delega di questo compito solo a qualcuno.

Anche a Marone, il 26 ottobre '95, si è provveduto alla elezione di un nuovo C.P.P. (per il C.P.A.E. si provvederà più avanti). Dopo aver tenuto delle Assemblee di contrada, si sono formate delle liste di candidati, che si sono generosamente resi disponibili. Le schede sono state consegnate alle famiglie, che avevano la possibilità di indicare due persone per ognuna delle tre fasce di età. C'è stata una elevata partecipazione: sono state scrutinate 765 schede. Il risultato è stato il seguente.

ZONA PASTORALE	PRIMO ELETTO	SECONDO ELETTO
Montemarone Dossi-Gariolo	Guerini Ondina Boniotti Domenico Boniotti Giacomo	Guerini Antonio Serioli Ottorino Oliva Rosa
Ariolo Via Alagi Via Franchi	Gamba Fabrizio Bontempi Pierina Guerini Teresa	Ghitti Moreno Guerini Marisa Giudici Giuliana
Centro Piazze Borgonuovo	Zanotti Giovanni Verga Paolo Pagani Vincenzo	Vianelli Alicia Gorini Gilberto Buizza Eugenia
Ponzano	Pennacchio Luca Guerini Marilisa Bontempi Gemminiano	Pezzotti Tiziana Avalli Orsola Guerini Maria Chiara
Collepiano Grumello	Pezzotti Fausto Bontempi Giuseppe Cancellerini Fiordalisa	Zatti Francesca Ghitti Gabriella Mora Angelo
Pregasso	Camplani Claudia Zanotti Gabriella Guerini Lucia	Camplani Anna Cristini Gilberto Omodei Elisa
Vesto Gandane Via Caraglio	Guerini Roberta Pezzotti Martino Guerini Irma	Omodei Daniela Bontempi Piergiorgio Cherchi Floriana





Vi sono state alcune desistenze, dovute alla presenza di più persone della stessa famiglia e l'aggiunta di alcuni membri rappresentativi di alcune aree della nostra pastorale.

Il C.P.P., che rimarrà in carica fino all'autunno 1999, è così composto:

Guerini Ondina Gamba Fabrizio Zanotti Giovanni Pennacchio Luca Pezzotti Fausto Camplani Claudia Guerini Roberta	16-25 anni
Serioli Ottorino Guerini Marisa Verga Paolo Guerini Marilisa Bontempi Giuseppe Zanotti Gabriella Pezzotti Martino	25-50 anni (anche per l'area missionaria)
Boniotti Giacomo Guerini Teresa Pagani Vincenzo Bontempi Geminiano Calcellerini Fiordalisa Guerini Lucia Guerini Irma	oltre 50 anni (anche per l'area caritativa)
Alessandro Boniotti Roberto Gallizioli Guerini Sandro Facchi Pasqua Suor Francisca don Alessandro don Pierino	per l'A.C. per l'Oratorio per i rapporti con il C.P.A.E. e C.P.Z. per l'Istituto Girelli e anime consacrate

Ci auguriamo che gli eletti si sentano coinvolti nella bella avventura di animare tutta la Comunità al servizio della nuova evangelizzazione, alle soglie del 3° millennio.

Un'immagine cara

BENEDIZIONE DELL'AFFRESCO DELLA MADONNA DEL CONDOMINIO «LA FONTANA»

Domenica 12 novembre, festa del Patrono S. Martino, è stata benedetta l'effigie della Madonna del Condominio «La Fontana».

L'affresco è stato murato sulla parete sud prospiciente Piazza Donatori di sangue.

Al termine della Messa Alta si è snodata una suggestiva processione, preceduta dai Labari delle contrade, benedetti come ogni anno in oc-

casione della Corsa del Palio.

Prima della Benedizione da parte del parroco don Pierino, il geom. Renzo Guerini ha illustrato la storia del recupero dell'affresco ed ha espresso l'augurio che il dolce volto di quella Madonnina protegga nel tempo gli abitanti della casa e tutti i Maronesi.

Gli organizzatori della manifestazione hanno offerto ai presenti un delizioso rinfresco.

Ma quell'affresco da dove salta fuori?

Le generazioni dei ragazzi nati all'incirca dopo il 1925 non possono non ricordarselo appeso

*Noi crediamo e confidiamo
nell'amore,
nell'amore per il fratello,
nell'amore per un estraneo,
che tanto estraneo non è
se si crede nell'amore.
Noi pensiamo non esista
solo la forza brutta,
esiste anche quella della mente,
che non è opportunistica,
ma giace inerte sul fondo
del nostro cuore
e se non la farai vivere
distruggerai tutto il
buono che c'è in te.
Imparerò a pensare su grandi
distanze,
per superare i baratri
dell'ignoranza,
penserò sulle piccole distanze,
per risolvere i problemi
per fare in modo che il sogno
di un bambino
non sia tranciato
dalla più vile delle armi:
l'EGOISMO!*

Guya Bonaga



alla parete del portico nel cortile dell'Asilo «G. Cristini», fondato press'a poco intorno agli anni '30, proprio dove ora i ragazzi delle Medie hanno dipinto il murales dell'AVIS.

Quante Ave Maria abbiamo recitato davanti a quell'immagine ad opera di Madre Ippolita e Suor Claudina?

Quante grida di bimbi vocianti ha sentito!

Nel 1953 l'alluvione distrusse l'asilo, ma l'affresco rimase là, dimenticato fino a quando nel 1979 iniziarono i lavori di demolizione del vecchio Asilo e del vecchio Municipio e di costruzione del Condominio «La Fontana» e una mano devota lo strappò senza che i più se ne accorgessero. Non ci volle molto a rimuoverlo, perché l'affresco fu a suo tempo dipinto su un blocco di cemento, circoscritto da un telaio di ferro largo 85 centimetri e largo 66.

Chi lo «trafugò» ebbe l'idea di sistemarlo lì, dove ora sta, circondato e adornato da una cornice di pietra di Sarnico a mo' di santella.

Prima però lo si dovette restaurare, dopo aver rimosso strati di calce e di polvere che il tempo e l'incuria vi avevano depositato.

Il compito fu affidato al pittore LINO SCALVINI di Brescia, il quale ha attribuito il dipinto all'artista CESARE BERTOLOTI di Brescia (1854-1932). Nell'Archivio Predali però si è trovata una fotografia del pittore nostrano GIOVANNI BIANCHI di Sale Marasino (1906 Marone - 1993 Magenta) con tanto di tavolozza e pennello in mano a lato dell'affresco della nostra Madonna.

L'ha appena finito di dipingere o di restaurare?

Dalla fotografia si può desumere che il nostro Bianchi, a tutti i Maronesi ben noto, possa avere 25/30 anni e quindi che la fotografia possa essere stata scattata intorno agli anni '30, periodo di fondazione dell'Asilo: questo potrebbe essere un motivo per dimostrare che lui ne fu l'autore più che il restauratore.

Non vedo poi come un semplice affresco possa essere stato commissionato a un pittore di Brescia per essere posto sotto il portico di un cortile d'Asilo, anche con la penuria economica di quei tempi.

E.G.



PRONTO?

AZIONE CATTOLICA ?

SI, CI SIAMO E DESIDERIAMO

RINNOVARCI...

IL GIORNO DELL'IMMACOLATA E'

STATA BENEDETTA LA NUOVA BANDIERA

ED ABBIAMO ANCHE UN GIOVANE PRESIDENTE:

ALESSANDRO BONIOTTI.

NELLA COMUNITA' DESIDERIAMO CONTINU

ARE IL NOSTRO CAMMINO!

DRI SFOGO ALLA TUA FANTASIA:

CHIAM...ACI !!!



TESORO, QUANDO TI HO PROMESSO CHE
TI AVREI SOSTENUTO NON INTENDEVO
ESATTAMENTE QUESTO!

La città dei ragazzi

C'è nel paese di Marone un luogo nuovo (o quasi): è l'Oratorio che diventa un castello.

Vi starete chiedendo di che cosa si tratta?

Ebbene dal 19 novembre la domenica pomeriggio in Oratorio viene animata a mò di Grest.

Un Grest in inverno? E perché no? Visto che gli animatori e i ragazzi (65 iscritti) ci sono e la voglia non manca di certo.

Cerchiamo di capirci meglio. Il 19 ha inizio la grande avventura.

Il ponte levatoio del castello viene abbassato, la saracinesca alzata e così i ragazzi possono entrare nella sala principale del palazzo per cercare di capire cosa stia succedendo.

Ci sono il Re e la Regina, il cappellano di corte e il buffone. Quest'ultimo aiutato dalla guardia (o meglio dal soldatino) tra scherzi, giochi e canti fa accomodare i piccoli sudditi sul grande tappeto «bianco» preparato apposta per loro.

Il re può così annunciare che intende trasformare il suo regno in una città in cui è proibito invecchiare ed essere tristi.

Per ora tutti hanno superato le prove per divenire cittadini della città dei ragazzi ma dobbiamo fare ancora molto perché il Re è molto esigente. Dopo i lavori manuali e giochi sempre nuovi la giornata termina nella cappella del Castello dove ringraziamo Gesù della bella giornata trascorsa insieme.

Il bello di quest' città è che è sempre aperta a tutti i ragazzi che desiderano divertirsi in

compagnia rispettandosi a vicenda... quindi c'è posto anche per Te... cosa aspetti a venire?

Se anche altri genitori oltre a quelli che prestano già il loro preziosissimo servizio, sempre preoccupati degli anni che passano, non vogliono invecchiare nel cuore e magari desiderano tornare un po' bambini ben vengano.

C'è posto per tutti, e per voi un'occasione per giocare con i vostri figli.

Roby



MAGISTERO

ore 20,30

Ven. 19 Gennaio	Parrocchiale
Mar. 23 Gennaio	Zonale
Ven. 02 Febbraio	Parrocchiale
Ven. 16 Febbraio	Parrocchiale
Mar. 27 Febbraio	Zonale
Ven. 08 Marzo	Parrocchiale
Ven. 15 Marzo	Parrocchiale
Mar. 26 Marzo	Zonale

INCONTRI di SPIRITUALITÀ per i GIOVANI a FANTECOLO

ore 20,30

Martedì 09 Gennaio
13 Febbraio
12 Marzo

CAMMINO di FEDE per EDUCATORI

in Oratorio ore 20,30

Mercoledì 31 Gennaio
28 Febbraio
27 Marzo



CHIERICHETTI PER SEMPRE

Ciao a tutti. Siamo il mitico gruppo dei chierichetti di Marone.

Siamo molto simpatici e affiatatissimi e vi domanderete perché? Perché in questo gruppo si ride, si scherza, si gioca, si raccontano barzellette, ma si prega e si lavora anche.

Il nostro motto è: *«serviremo fino alla morte, quando saremo morti ci serviranno»* (cosa c'entra... boh!).

Il nostro compito è quello di servire il Signore all'altare e nelle riunioni cerchiamo di capire come è importante e bello farlo con gioia, rispettarci, aiutare i più piccoli che un domani saranno le colonne di questo gruppo... ma forse non abbiamo ancora capito tutto perché poi quando serviamo combiniamo ancora qualche marachella e facciamo gridare i don e il sacrestano.

Scriviamo a tutti i ragazzi di Marone per ricordare che gli iscritti al gruppo sono già una trentina ma c'è posto e gloria per tutti e se vuoi imparare qualcosa di bello, venire alle gite e giocare con noi basta che vieni **tutti i giovedì alle 14,00 in Oratorio...** non te ne pentirai.

**I boss del gruppo
Simon, Cacaito, Max,
Gazza, Roby**

NONSOLOCALCIO

La scuola, il tempo prolungato, i compiti, il catechismo, lo sport con allenamenti e le partite, le trasferte ed ora anche la **COMMEDIA IN DIALETTO**. Certo gli impegni per i nostri ragazzi sono molti ed alla lunga possono stancare o esasperare.

L'idea di una commedia dialettale è nata e poi maturata qualche anno fa quando alcuni fatti di cronaca colpirono in modo violento l'opinione pubblica riportando, ad esempio, le storie dei ragazzini di Liverpool, undicenni, che diventano assassini per «gioco», delle tre bambine di West Palm Beach che sparano al tassista, uccidendolo, per non pagare la corsa, oppure dei tanti «bambini per strada» riferimento ai Meninos brasiliani, ma anche nostrani.

Storie che suscitano orrore e senso di impotenza ma che nello stesso tempo ci fanno sentire fuori, al sicuro per i nostri ragazzi tutelati da appartamenti, asili, scuole, palestre e oratorio.

La strada è per i figli degli altri, degli immigrati, degli emarginati o di chi in casa ha problemi famigliari?

Molti giovani sprecano la propria vita nell'inseguire un'immagine di sé che, realisticamente, mai potrà essere raggiunta, comportamento questo che non permette di gustare quanto si realizza e nemmeno di apprezzare determinati risultati raggiunti con sforzo.

Perché una recita e proprio



in dialetto, lingua che oggi difficilmente i ragazzi parlano? Forse perché dà un'idea di immediatezza, di contatto fra le persone che non è riscontrabile nella lingua madre, anche se può sembrare «egoistico» in quanto il dialetto è pur sempre un linguaggio ristretto a zone omogenee e quindi precluso ad una più larga comprensione. Il dialetto comunque riporta alla mente l'epoca dei nostri nonni, quando alcuni valori erano ben definiti e rispettati, quando la vita era vissuta con più pienezza d'animo antepo- nendo, nonostante la difficoltà del tempo, la solidarietà tra le persone.

Quando io e Gregory abbiamo proposto ai ragazzi di mettere insieme questa recita, la risposta è stata entusiasmante da parte loro, pur consapevoli dell'impegno che questa nuova attività avrebbe comportato. Il fatto di ritrovarsi all'oratorio per preparare la commedia è un ulteriore modo di stare insieme, di vivere e crescere nel gruppo al di fuori del solo aspetto sportivo.

Non ci prefiggiamo una data precisa per presentarla conoscendo la difficoltà che incontrano i ragazzi nel leggere il dialetto, ma siamo sicuri di riuscire nel nostro intento.

Buone feste a tutti.

Beppe e Gregory

Dialogo con i missionari

Il 1995 è stato un anno particolarmente ricco di stimoli e provocazioni sul piano dell'universalità.

Da noi non sono molti gli extra-comunitari.

Eppure ci disturbano parecchio con la loro diversità e la presunta minaccia al nostro benessere e quieto vivere. I nostri Missionari invece ci portano in casa il mondo con i suoi mille problemi, senza crearci particolari difficoltà. Generalmente siamo più disposti ad ascoltare, conoscere e aiutare. Ci è facile mitizzare la loro esperienza, farne degli eroi e alla fine non lasciarci coinvolgere in un progetto, che è la chiamata missionaria di tutti. La missione non è fatta solo per alcuni, solo per un'altra Chiesa. Anche in questo campo non possiamo delegare i più generosi, ma ogni cristiano, in ogni regione della terra, è portatore dell'annuncio della Salvezza che Cristo dona a ogni uomo. Vale anche per il dialogo con le altre culture: non vi sono impegnati solo quelli che vanno in altri paesi.

I missionari devono insegnare anche a noi che il mondo futuro o sarà un mondo di relazioni e di confronti dialoganti o sarà un mondo caotico di distruzione.

Accogliere i missionari che rientrano vuol dire accogliere gli stimoli che ci vengono dal mondo e dalla Chiesa nel mondo.

Abbiamo avuto le visite di:
— suor Vincenza Camplani e di suor Gianfranca Turelli dall'Oriente

— don Gianni Cristini dall'Africa

— P. Angelo Omodei, d. Felice Bontempi, d. Giuseppe Ghitti, P. Giovanni Cristini, suor Elisa e p. Mario Pezzotti dall'America Latina

— Don Riccardo Benedetti ci ha visitato con la testimonianza della sua vita sacerdotale e missionaria.

A tutti il nostro grazie e la nostra preghiera.

Diamo voce a due missionari che ci hanno scritto per ringraziare e per stimolarci con l'augurio di un felice Natale:



Dal Giappone, suor Vincenza Camplani:

Toyama, 13-11-95

Carissimi,

quante cose sono successe in questo anno! Cose che ci hanno fatto riflettere!

L'uomo cosa è mai? Improvvisamente viene stroncato, questo corpo viene sfasciato, ma lo spirito lo ritroveremo, ci rincontreremo, ci rivedremo rifatti!

Ci si dà da fare: come salvare la fede tramandataci? Tutto sembra concorra a vivere senza Dio. Povero uomo! La figura di Don Riccardo mi ha toccato nel profondo.

Sì, oggi, non c'è bisogno di parole, sono troppe, abbiamo bisogno di testimoni che seguano Cristo... fino a dare la vita. E questo atteggiamento non si improvvisa! Lo ripeto a me stessa per prima, e poi a tutti noi. La preparazione alla Nascita di Gesù sia veramente un periodo di ripensamento: scelte radicali, momento per momento.

Prego per tutti e vicendevolmente chiediamo la grazia della conversione. La Madonna tocchi i nostri cuori e li scuota.

Con affetto

Suor Vincenza Camplani

Dalla Colombia, padre Giovanni Cristini:

Clinica de Cristo Sufriente

16-10-1995

Stimatissimo Don Pierino

e Maronesi,

in primo luogo il mio cordiale saluto in Cristo e Maria. Grazie a Dio sono arrivato bene e più che tutto sono stato ricevuto be-

ne. Quanti baci ed abbracci; più di tutto degli Anziani di Cristo Nonno. Marone lo tengo al primo posto nelle mie preghiere. Ringrazio in nome di Cristo Sofferente le persone che hanno contribuito con le loro offerte e il Parroco.

Per mettere a funzionare la Clinica di Cristo Sofferente abbiamo bisogno ancora di milioni, ma io sempre ho creduto nella Divina Provvidenza e spero in lei e nei Maronesi.

Già mi hanno invitato a dire Messa nella montagna e mi dicono se non ho paura dei guerriglieri; io ho detto che non ho paura.

Nella mia assenza mi hanno detto che hanno ucciso 2 capitani e un colonnello dei carabinieri. Io non ho paura, sono nelle mani di Dio.

Quanta miseria! Hanno incominciato a venire a chiedermi l'elemosina.

Ho visitato il Governatore: mi ha ricevuto molto bene e mi disse che è stato in una riunione coi Vescovi e che il mio Vescovo aveva parlato molto bene di me, grazie a Dio. Di nuovo mille grazie.

Salutoni a tutti i Maronesi e a Lei uno speciale.

Padre Gioan en Penut

In altra parte diamo voce anche a don Gigi, che ci parla della sua missione in Brasile e dell'Ospedale di Viseu. Anche da queste pagine desideriamo far pervenire a tutti i nostri missionari l'augurio più cordiale.



Mons. Foresti in visita alla Concentracion Cristo Campesino.

Ultima ora

Don Gianni Cristini manda gli auguri a tutta la parrocchia. Siamo giustamente preoccupati per lui e la sua gente. Ogni giorno leggiamo di violenze e di morti. Però lui ci tranquillizza: «Da noi, se non ci fossero la radio e la stampa, non potremmo pensare a questi massacri, perché veramente viviamo abbastanza tranquilli». Gli auguriamo di cuore un Natale di pace e alla sua gente un «mondo» di pace.



Don Gigi, la sua missione e l'Ospedale di Viseu

Era il 9 Luglio 1995. Dopo un viaggio faticoso di circa 300 Km, seduto sul pavimento di una F 1000 Ford, con la quale don Gigi era venuto a prendermi nella capitale Belém, ho avuto la gioia di partecipare alla cerimonia della posa della prima pietra dell'Ospedale di Viseu. È stata una Messa di tre ore, dove il mistero di Cristo morto e risorto, è stato evocato e attualizzato nella celebrazione della vita di quella comunità. Tutta la gente della cittadina, immersa nella foresta amazzonica, era presente, ed è toccato anche a me dire due pa-

role, quando fu presentato il progetto del nuovo Ospedale.

Non ho potuto evitare di dire che il sogno era grande, ma certamente avremmo dato un aiuto concreto per realizzarlo. Gli impegni si devono onorare e, pur in mezzo a tante sollecitazioni, mi sento di stendere la mano perché anche la Comunità di Marone si unisca ad altre comunità, a don Gigi e alla sua gente, nella realizzazione di un'opera così importante.

Lascio la parola a don Gigi, riportando qualche brano delle sue lettere:



Una delle comunità visitate da Don Gigi sul fiume Gurupi. Anche per loro si costruisce l'ospedale.

PASQUA '95

Sogno possibile? Proibito? Pazzo? Costruire un ospedale! Direte subito: è una pazzia, non tocca a voi... ci pensino le autorità.

Dati: 8.000 Km² (2 volte la provincia di Brescia) 94.000 abitanti: nessun medico

Ospedale più vicino: Bragança: 120 Km di cui 60 sterrati (2 ore e mezza di macchina). Si può morire... e poi se si conta che quando c'è qualcuno da portare urgente è la macchina del Padre che deve correre. L'ambulanza della prefettura (Municipio) spesso è ferma per mancanza di carburante. Lo scorso anno qui per il Colera sono morte una quarantina di persone (casi accertati) senza contare tante altre. Come realizzare la cosa? In Bragança c'è l'Ospedale Diocesano: diventerebbe una succursale con la garanzia della presenza qui di 2-3 medici costantemente. Come realizzarlo? Ho pensato alla generosità di tanti, così come P. Carlo confidiamo negli aiuti.

16 AGOSTO

Da più di un mese questo grande sogno sta prendendo forma. Il 9 luglio la posa della 1^a pietra: erano presenti Marino e Lorena, geometri di Cassirano e d. Pierino, parroco di Marone e d. Mario, parroco di Lamarmora. Così nella celebrazione c'era la rappresentanza degli amici che si stanno impegnando e della Chiesa Bresciana.

Alla presenza di circa 3.000 persone la celebrazione ha preso avvio nelle 3 comunità della città alle 15,30... poi fra danze, racconto della storia della nostra città che ha ricordato i 100 anni e canti con ritmi tipici si è vissuta una celebrazione «piena». Durante la posa della 1^a pietra è saltata la corrente in tutta la città... per cui è stata collocata al buio. La celebrazione si è conclusa verso le 19,30.

I nostri amici preti ci hanno richiamato sulla lunghezza della celebrazione ma la gente non ha detto nulla ed è rimasta fino alla fine. Marino e Lorena hanno tracciato tutti i reparti ed è iniziato il lavoro in Mutirão con la partecipazione di parecchia gente che ogni giorno lavora (50-80), gratuitamente. Al Sabato si giunge anche a 150. Sono state fatte tutte le fondamenta a piccone e badile e riempite di pietre per cui il lavoro è faticoso e pesante.

Con l'avvio di questa «squadra» si è iniziato a levare i muri... e l'Ospedale va crescendo.

I problemi più forti li incontriamo nei prezzi: il cemento, solo un esempio, costa il doppio che in Italia... il preventivo iniziale uscirà parecchio. Qui si crede molto alla Provvidenza e guai se non fosse così!

Continua l'attività pastorale: un incontro di 2 giorni per i giovani con finalità di cammino spirituale ha coinvolto 260 giovani della città e dell'interno. Così ogni fine settimana gli incontri per gli adulti dell'interno.

In questo periodo ho incontrato nuove comunità: per giungere a S. José do Gurupi ho viaggiato in barca per circa 6 ore e nel ritorno per 5 ore. Il fiume è molto bello e si attraversano zone di foresta. In barca hanno viaggiato anche 3 vitelli... in questo periodo l'unica via accessibile è il fiume...

14 SETTEMBRE

Oggi sono andato a Trinitade (Trinità): 20 km di macchina sulla strada sterrata e poi sono entrato in una stradina che attraversa pezzi di foresta e terreno. Ad un certo punto ho dovuto lasciare il carro e camminare a piedi in un sentiero dove predomina la sabbia e si fa fatica a camminare. Circa un'ora e sono giunto alla comunità: una quindicina di famiglie sparse. La gente era già in chiesa ad aspettare non so da che ora e mi è venuta incontro cantando. Bondia Amigo come vai... c'è quasi da commuoversi... e mi hanno stretto la mano e abbracciato.

Ho iniziato subito a confessare: per circa un'ora, poi la messa, un po' di revisione della comunità e i battesimi e un matrimonio. La messa è stata ben vissuta e partecipata. Ho appreso da loro quello che stanno vivendo: il mese di settembre è il mese della Bibbia e tutti i giorni si incontrano 2-3 famiglie insieme a pregare e leggere il Vangelo in sei gruppi diversi (qui le famiglie sono numerose) e sapete a che ora? Alle quattro del mattino! Me lo sono fatto ripetere. Francisco il leader della comunità, mi ha detto che la fatica è stata solo i primi due giorni, poi mi ha parlato del Vangelo, della Bibbia come luce e strada, mi ha chiesto come fare per alcuni particolari e dettagli... poi il sabato si incontrano tutti a «partilar» il cammino fatto durante la settimana.

Siamo ormai nel mese missionario: ritornando a piedi sotto il sole cocente dell'una del pomeriggio (dopo il pranzo comunitario nella casa degli sposi - per l'occasione hanno ammazzato un maialino) camminando in quel sentiero con qualche paura, mi sono chiesto cosa è missione, che significa vivere la missione, come costruire questo Regno di Dio, come annunciare il Cristo. La risposta l'ho trovata tra queste case di fango fuori dal mondo (durante la stagione delle piogge si va da una casa all'altra con la canoa) dove pulsa il fuoco dello Spirito: non è esaltazione, ma è presentare l'ideale del cristianesimo primordiale... è realtà... e qui noi giungiamo solo tre volte l'anno e la comunità comunque cammina. È strano: lo Spirito agisce molto di più nei piccoli e nei poveri perché hanno la porta aperta e il cuore disponibile ad accettare e accogliere le novità. Penso alla nostra terra dove si ha paura a sussurrare la presenza di Cristo, dove Lui non abita più le nostre case, dove Lui è lasciato fuori sul marciapiede perché tutte le porte hanno la chiusura di sicurezza. Potrà trovare posto nel nostro cuore? Io posso dire che sto imparando molto qui: non mancano i disagi, ma quando capisci quello che è necessario si lascia tutto senza paura e si affrontano con serenità anche le situazioni difficili. Posso dirlo: non mi sento solo in questo cammino e anche nei viaggi più disagiati percepisco molti accanto a me. (...)

Ora vi saluto ringraziandovi per tutto quello che state facendo per questa gente: so che ci sono tante altre iniziative per aiutare i più deboli e i poveri della guerra: ma qui c'è una forma di guerra fatta senza le Armi Convenzionali. È quella dello sfruttamento e le ricchezze se ne vanno... in altri paesi (anche in Italia) e la gente è sempre più povera. Un saluto a tutti e un abbraccio.

Ciao.

P. Luigi

La Santella del «Padre Eterno»

Ho chiesto a tanti Maronesi dove si trovava la santella del Padre Eterno e tutti mi han guardato come se stessi prendendoli in giro.

Certo potremmo percorrere tutte le vie della nostra provincia e magari anche andare oltre: una santella dedicata al Padre Eterno non la troveremo sicuramente.

Ma a Marone sì!

Si trova a circa metà di via Caraglio, all'altezza del casello ferroviario tra il Vela e la Casa Cantoniera. Qui la stradina è veramente uno splendore, specie se la percorri in questi giorni invernali dal cielo nitidissimo.

In terra battuta fino a qualche mese fa, ora è coperta da un leggero strato di asfalto, che rispetta ai lati il prorompere dell'erba ai piedi o al di sopra dei muri a secco: cammini come sul velluto in una galleria di olivi.

Alta, massiccia, si eleva per più di quattro metri, un po' nascosta, all'ingresso di un prato, «visì a òna spurciò», semicoperta da un'edera rigogliosa.

Sul ripiano sta un mazzo di garofani rossi, segno che qualcuno se ne prende ancora cura e, a livello di strada, un'aiuola con crisantemi, pur essi color rosso.

Le figure dell'affresco sono semidistrutte dalla sua vetustà e dagli eventi atmosferici: il sole vi batte i suoi raggi dal mezzogiorno al tramonto. Rappresenta la Natività: si vede ancora molto bene il volto di una Madonna e, dietro, una capanna stile rinascimento; alla sua

sinistra la sagoma di S. Giuseppe con il bastone in mano; sotto il soffitto le tracce di una colomba, simbolo dello Spirito Santo, terza persona della S.S. Trinità.

In alto e all'esterno, nel triangolo cuspidale, la figura del Padre Eterno, rappresentato da un vecchio dalla barba bianca fluente, prima persona della S.S. Trinità.

Per questa figura fu chiamata Santella del «Padre Eterno»?

Ora si trova nel terreno di proprietà di Guerini Giacomo (Brancacc) ed è segnata con un rettangolino e una croce nel mappale del terreno, che fu un tempo delle signore Marassi, due sorelle di Sale, proprietarie anche dell'osteria detta «Della Gianna», l'attuale casa cantoniera e della villa di fronte, a lago, nonché di molti altri terreni.

«Forse fu proprio costruita da loro o dai loro antenati quella santella» azzarda qualcuno. Lésandèr dei Gandane, Alesandro Guerini, 76 anni portati benissimo, interpreta il fatto del suo inserimento in mappa come l'intenzione delle sorelle Marassi di conservarla nel tempo: che nessuno cioè si permettesse in futuro di distruggerla.

Sempre Lésandèr continua dicendo: «Quel prato è chiamato pràt delé FOGNE», dal nome degli ulivi che crescono lì e che una volta venivano lasciati crescere altissimi, perché, sotto, il terreno potesse essere sfruttato al massimo per altre coltivazioni, come la vite, l'orto, il

frutteto e l'erba per il bestiame...

Ièra tàt alte chélé ulie, chè ucuria scalècc dè éntésik e po' trènta caècc per rià ènsima.

A chi tép, ghè stacc du morcc, du contadì ch'è burlat dó: la santella forse l'è stadò faddò èn sò memòria.

Di cerimonie particolari lì non se ne facevano, salvo fèrmass lé con le processii delé rogasiù. Mè régordé - sié amò gnaro - dè tré fredèi, Tomaso, Giani e Marchi, che quando i pasaò dè lé, dènàcc a la santella, i sè léadó èl capèl e i disia sò Patèr; nigòt d'òtèr».

Le varie testimonianze sono unanimi nell'affermare a diverse maniere che la santella è stata costruita nell'ottocento e forse agli inizi di quel secolo.

Con quella dell'Angelo Custode, questa del Padre Eterno era una delle santelle più note nei dintorni.

Circa sessanta/settanta anni fa Don Battista Cuter, più noto come 'èl Cutirì dè Salè — un prete tra il Santo e il matto o quantomeno un po' strano — la fece ripitturare o ritoccare da «Pipo Barbér» ma la gente di quel tempo brontolò parecchio, perché «l'éra saltàt fò èn pastés». A proposito del Cutirì dè Salè mi sia permessa una digressione, perché tutti gli intervistati si sono mostrati desiderosi di comunicare ciò che sapevano al suo riguardo:

— Dormiva ultimamente nella cassa da morto, per penitenza e per meditazione sul mistero della morte;

— Partecipava ai funerali e l'offerta, che si dava a tutti i Sacer-

doti presenti, la regalava al primo povero che incontrava;

— Andava a mangiare nelle famiglie, che lo invitavano numerose, e alle donne ripeteva: «Lèi miö fò tàcc fiöi come le conécé, ma crisi sò èn pö piö bé».

— Un certo Piero dè Est èl fömaò la pipa è sò moér la ulia mia e perché era dannoso fumare e perché il tabacco costava.

'I ghèl dighé lü, si rivolse al Cutirì, forse i la scultö».

Il buon prete lo vide un gior-

no, gli fece la predica dicendogli che oltretutto era segno di frivolezza e di poco spirito di sacrificio. Anzi gliela tolse di bocca e fece per portargliela via in modo che fosse costretto a smetterla.

Ma il Piero si mise a bestemmiare.

«El poèr Cutirì l'è turnàtt èndré come èn fülmen e colö pipa èl g'ha stöpàt la bocö».

In quel di Vesto c'era un detto, quando non se ne poteva più di qualcuno: «Ma.. pasò dö a fat bènèdì dal Padre Eterno!»

Si racconta che il buon Antonio un giorno incontrò alcuni curiosi che gli domandarono chi fosse.

Rispose: «Io mi chiamo Antonio Guerini, detto Cicio, e abito in via Padre Eterno».

Ma la preghiera più semplice, più spontanea, più sentita e, perché no? più patetica era quella che la «Giulia dèl pès dè Carzà» una donna povera chè la naö à sèrca sò o anche à èndèr òl pès, chè la scundiö, èn döl sé, perché non aveva la licenza, soleva recitare passando davanti alla santella del Padre Eterno.

Probabilmente i suoi occhi puntavano sul volto della Madonna, Madre di Gesù, madre come lei:

«Vö si beada e mé sò propé scalcagnadö

Vö si piena dè grasié e mé sò sempèr piena dè vè,

èl vòs fiöl l'è mört sò la cruss...

èl mé ènvécé l'è mört èn prèdù...

Madonö santa... dìm öna ma!»

M° Giacomo Felappi



PARROCCHIA S. MARTINO
ARCHIVIO FOTOGRAFICO LORENZO ANTONIO PREDALI

CENNI

STENDARDI E CROCI PROCESSIONALI A MARONE

(per non dire delle Schole, Congregazioni, Confraternite, Associazioni et alia...)



un'idea di Roberto Predali realizzata da:

Gianfranco Porta, Angela Ghirardelli, Daniela Bontempi, Uber Galli, Roberto Predali
con la collaborazione di:

Pro Marone - Biblioteca Comunale - Sila Castegnato

L'anno scorso «Strumenti per la memoria», quest'anno «Cenni»: titoli un po' critici per due mostre che, in fondo, non sono state altro che un *piccolo* tentativo di mettere un *minimo* di ordine in *alcuni* aspetti della storia di Marone. In altre parole «Strumenti» e «Cenni» non sono che indicazioni di lavoro per ulteriori e ben più organiche ricerche su specifici aspetti della storia locale.

Non sarebbe certo impossibile costituire un gruppo di lavoro che si interessasse di approfondire, da un punto di vista storico, gli argomenti relativi all'Associazione Cattolica a Marone (dalla sua nascita ad oggi) e di tutta la vicaria.

L'idea originaria della mostra il cui titolo completo è «Cenni-stendardi e croci processionali a Marone» è nata un anno fa. Infatti nella mostra «Strumenti per la memoria» apparivano due pannelli nei quali vi era già l'idea

degli stendardi: l'inaugurazione della Croce di S. Pietro (nella fotografia ci sono stendardi, coccarde e croci processionali) e la peregrinatio Mariae del 1954 (Madonnina della Ceriola di Monte Isola). Da questi due pannelli e dalla constatazione che nell'Archivio Fotografico Predali c'erano numerose immagini riguardanti processioni religiose alla ricerca degli stendardi il passo è stato breve. Per questo si ringrazia la disponibilità di Don Pierino. Più difficile è stata la realizzazione tecnica della mostra che è stata possibile per l'intervento della Pro-Marone (che ha pagato i vetri) e della ditta Sila di Castegnato (che ha fabbricato le cornici in alluminio).

Sicuramente la mostra era ben lontana dall'essere una vera e propria ricerca, era soprattutto un'esposizione del materiale trovato. Ogni stendardo e ogni coccarda erano corredati di una scheda puramente descrittiva;

per alcune associazioni si è riusciti a ricostruire un embrione di storia. Inoltre il contributo del prof. G.F. Porta ha inquadrato l'Associazione religiosa locale in un contesto più ampio.

Erano esposti 9 stendardi (Processionale dei funerali, Paggetti SS. Sacramento, Terz'ordine Franciscano, S. Agnese, Tri-duo Sacro Cuore - Apostolato della Preghiera, Congregazione Madri della Parrocchia di Marone, Congregazione Madri Cristiane, Parrocchia di Marone, Oratorio S. Luigi, Associazione Fanciulli Cattolici Italiani), 7 coccarde, 3 croci processionali.

Lo scarno — meno che essenziale — apparato iconografico (cioè le fotografie) è stato intenzionale: si voleva che per una volta si osservassero gli strumenti del rito e non gli officianti e ci si soffermasse a leggere la finezza dei ricami o la leggiadria di alcune pennellate di quegli stendardi.

La mostra era completata da testimonianze di persone maronesi che facevano parte di Associazioni Cattoliche, nelle quali traspariva lo spirito di fede che animava tali associazioni e l'importanza dello stendardo per la comunità.

Porta conclude il suo intervento scrivendo: «Caduti in disuso gli stendardi si ripropongono come documenti di una stagione ormai alle nostre spalle, testimonianza di un passato da non consegnare all'oblio, ma da rivisitare criticamente per capire la nostra storia e la nostra identità». E noi speriamo che la mostra sia stata il punto di partenza per giungere ad un traguardo così ambizioso.

Gli organizzatori della mostra

Gli Alpini hanno vent'anni



Domenica 19 Novembre gli Alpini di Vello hanno festeggiato i loro vent'anni. Il piccolo gruppo composto da 23 soci è stato fondato nel Novembre 1975.

Erano presenti alla celebrazione il Sindaco Giuseppe Cordioli, il Presidente della Sezione Alpini di Brescia Dott. Sandro Rossi, il Maresciallo dei Carabinieri e due giovani vellei: l'alpino Daniele Cordioli in servizio di leva e l'Ufficiale di Marina Alberto Guerini, le bandiere dei combattenti e reduci, dei Marinai Gruppo Romolo Moretti, degli Avisini, il vessillo della Sezione Alpini di Brescia e undici gagliardetti rappresentanti altrettanti Gruppi dei Paesi limitrofi.

Gli Alpini, anziché fare un monumento come d'usanza, hanno preferito consegnare ai compaesani il cortile dell'ex asilo rimesso a nuovo.

Con il materiale offerto dal

Sig. Sandro Buffoli hanno rifatto la pavimentazione e creato un nuovo accesso, agibile da Piazza Glisenti, per disabili e persone anziane.

Con in testa la banda di Iseo sono sfilati per il lungolago, dopo di che il Sindaco ha tagliato il nastro aprendo il nuovo accesso al cortile dove gli Alpini hanno offerto a tutti i convenuti un piccolo rinfresco.

Il corteo si è poi diretto verso la chiesa parrocchiale e il Cappellano delle chiese Alpine Don Schivalocchi ha celebrato la S. Messa e benedetto la corona d'alloro che, a conclusione della cerimonia, è stata deposta davanti al Monumento dei Caduti di tutte le guerre.

I partecipanti hanno concluso la giornata con il pranzo presso il ristorante «La Romantica» allietato dalla fisarmonica di Don Schivalocchi e dai cori alpini.

Walter Guerini

CONSIGLIO

PASTORALE

PARROCCHIALE DI VELLO

- 1) Boniotti Regina (past. mission. - altare)
- 2) Bonvicini Giovanni (sagra, teatro e divert.)
- 3) Comini Rachele (catechesi e pastorale famil.)
- 4) Cristini Vittoria (sacrestia e spiritualità)
- 5) Guerini Pierina (chiesa reliquie, processioni e ragazzi)
- 6) Guerrini Milena (giovani)
- 7) Cordioli Nicola (sacrestia e liturgia)

CPAE

- 1) Almici Luigi (pratiche edilizie e burocratiche)
- 2) Corsini Giovanna (segreteria e raccolta fondi)
- 3) Moretti Giovanni (manutenzione)
- 4) Tomasi Pierino (manutenzione)

ANAGRAFE

PARROCCHIALE

BATTESIMO

Chitoni Davide Emanuele di Mario e Pernigo Lorella, battezzato il 15-11-1995

MATRIMONIO

Glisenti Maria con *Gaioni Mauro*, il 27-11-1995

Palio delle Contrade

CRONACA

Ore 14,00:

Lungolago G. Marconi

1° tentativo di Corsa podistica per ragazzi e ragazze.

La partecipazione, oltre quanto previsto, ci spinge a continuare su questa strada, con adeguata preparazione, perfetta organizzazione.

CLASSIFICA FINALE MASCHI

- 1° Gheza Stefano (Ariolo)
- 2° Guerini Matteo (Ariolo)
- 3° Cristini Massimo (Gandane)

FEMMINE

- 1ª Seriola Simona (Gandane)
- 2ª Cristini Greta (Collepiano)
- 3ª Turelli Laura (Borgo Nuovo)

Ore 15,00:

Piazza Glisenti a Vello

Partenza Palio delle Contrade

Ore 15,45:

Lungolago G. Marconi

Arrivo del Palio

Classifica

- 1) Ariolo
- 2) Gandane
- 3) Ponzano
- 4) Collepiano
- 5) Vello
- 6) Centro
- 7) Monte Marone
- 8) Pregasso
- 9) Vesto
- 10) Borgo Nuovo

Premiazioni

In collaborazione con Amministrazione Comunale e Pro-Loce

Menzioni particolari per:

- 1) Tolotti Ivan (1974) calciatore nell'Ospitaletto serie C2
- 2) Omodei Andrea (1978) mountain bike Reg. Lombardia
- 3) Buizza Luca (1977) giocatore del rugby Rovato, serie «B»
- 4) Rinaldi Marco (1983) Atletica Valle Camonica, corsa
- 5) Ciochi Alida (1983) Atletica Rodengo Saiano, corsa

Ore 17,00: Oratorio Maschile

A) Gara Gastronomica settore «dolce», vince la contrada di Monte Marone

B) Gara di briscola a coppie miste per contrade, vince la contrada di Vesto (Sonia - Marino) contro la contrada di Pregasso (Teresina - Michele)



Commento

Si è notata in questa edizione una carenza organizzativa in alcuni punti fondamentali del percorso: si porrà rimedio già dalla prossima edizione.

Ci sono state poi lamentele, reclami, discussioni spesso concitate: tutto ciò, se letto nella chiave giusta, è positivo. Il Consiglio Direttivo della P.M. ha comunque analizzato tutto ciò ed è giunto a questa conclusione:

1) Creazione di un «Comitato del Palio», formato da due rappresentanti, nominati dalle varie contrade

2) Tale comitato dovrà redigere un regolamento per ogni manifestazione in occasione della festa di S. Martino: gara di atletica, gara di briscola, gara gastronomica, palio delle contrade ecc., ecc.

3) Allo stesso Comitato verranno presentati reclami, ricorsi, per una adeguata risposta.

La P.M. comunque sarà presente sempre con la sua organizzazione e strutture.

La prima riunione di tale Comitato sarà indetta con avviso ai capi-contrada, entro il 15-01-1996

Polisportiva Maronese

Polisportiva: obiettivi, problematiche, opportunità

A venti anni esatti dalla sua fondazione in Marone, tante cose sono successe, tante persone si sono succedute nella sua conduzione: sia fatti che persone, altrettanto importanti, sempre per tendere a degli obiettivi ben precisi, spesso raggiunti.

Esiste, faticosamente ricostruita, una bibliografia a tale proposito, che sarà opportunamente pubblicata.

Ma oggi quali sono gli obiettivi della Polisportiva Maronese?

È giusto che tutti lo sappiano, anche perché in tal modo diventi più facile collaborare nei modi e nei tempi debiti, ciascuno secondo le proprie possibilità e disponibilità di tempo, di idee e perché no, economiche.

1° Obiettivo

Far partecipare in maniera corretta alle attività sportive i bambini delle elementari, i ragazzi delle medie: cioè coloro che frequentano la scuola dell'obbligo.

Quali attività sportive? Marone, per strutture e organizzazione può rispondere adeguatamente alle seguenti attività: calcio, bocce, volley, basket, atletica, tennis, sport nautici.

Come organizzare tutto ciò? L'ideale sarebbe che per ogni disciplina sportiva ci fossero strutture adeguate, idonee (e con alcuni correttivi, buona volontà e disponibilità alla collaborazione cui potremmo ben presto arrivare) ben gestite, organizzate e tutelate.

Inoltre: per ogni disciplina

sportiva servono e sono indispensabili persone preparate, adeguatamente predisposte all'insegnamento della materia, diversa per ogni disciplina sia dal punto di vista tecnico, che atletico.

Attualmente la Polisportiva Maronese indirizza i suoi collaboratori presso il centro formazione del C.S.I. Provinciale: ci sono dei corsi iniziali, dei corsi di aggiornamento che abilitano i partecipanti, con opportuno e adeguato tirocinio e patentino, alla pratica diretta.

Questa è la strada da seguire, costantemente, a qualunque costo: è troppo importante la crescita, lo sviluppo fisico e armonico dei nostri ragazzi; non lo si può lasciare in mano a chiunque.

Se poi in questo discorso, per altro già iniziato, ci fosse la possibilità di un coordinamento fra istruttori della Polisportiva, Oratorio, Insegnanti delle scuole nelle materie relative e i Medici di base per un costante e continuo ma effettivo controllo si raggiungerebbe il massimo: penso che non sia impossibile tutto ciò, basta solo volerlo, ciascuno per la sua parte.

Di sicuro è un fatto: in tutta questa fase l'aspetto economico (i costi) è il meno importante.

2° Obiettivo

I ragazzi (chiaramente sia maschi che femmine) oltre la scuola dell'obbligo (ma sempre in età scolastica); come e che cosa fare?

Esperienze maturate ci con-



sentono di affermare che anche in questa fase di sviluppo i nostri giovani, se sono abituati correttamente a far gruppo, a fare squadra, maturano in maniera eccezionale, salvo rare eccezioni.

L'esperienza è breve, non si può prendere tutto per oro colato: comunque è una realtà il fatto che le esperienze vissute in precedenza, continuino con la stessa intensità e partecipazione anche dopo la scuola dell'obbligo.

Chiaramente anche qui è ancor più indispensabile il supporto tecnico-organizzativo di cui si parlava prima, anche perché subentrano altri fattori.

Esempio: si cominciano a vedere i primi risultati tecnici, si sente più intensamente l'aspetto agonistico, si creano delle aspettative, delle illusioni che, se è giusto lasciar crescere, coltivare, è altrettanto importante educare, dar loro la giusta importanza, affinché non succeda in modo drastico dopo, quello che poteva essere preventivato in tempi opportuni, gradatamente.

Capita l'importanza degli

ELENCO SQUADRE CAMPIONATI C.S.I. 1995/1996

Settore: Calcio-Aletica

- 1) Categoria: *Giovanissimi*.
Denominazione squadra: Fil-Arredo
Sponsor: Fil-Arredo, Marone, di Fenaroli Angelo & C. s.n.c.
Dirigenti/allenatori: Seriola Giuseppe, Gheza Gregorio
- 2) Categoria: *Allievi*
Denominazione squadra: Ittica «4 G»
Sponsor: Ittica «4G», Marone, di Guerini Mario, Luigi e Relative mogli
Dirigenti/Allenatori: Comelli Mario, Guerini Luigi, Guerini Paolo
- 3) Categoria: *Cadetti*
Denominazione squadra: Euro Impianti
Sponsor: Euro Impianti, Marone, di Bonvicini Stefano + autofinanziamento
Dirigenti/Allenatori: Boniotti Giacomo, Zanotti Alessio
- 4) Categoria: *Cadetti*
Denominazione squadra: Esse-Ti
Sponsor: Esse-Ti Engineering di Simonini Tiziano
Dirigenti/Allenatori: Bettoni Fausto, Zucchi Alfredo
- 5) Categoria: *Dilettanti*
Denominazione squadra: Calamita Marone
Sponsor: Calamita Abbigliamento, di Zeni Giulia + autofinanziamento

Dirigenti/Allenatori: Tolotti Fabio

- 6) Categoria: *Dilettanti*
Denominazione squadra: Cartotecnica Vello
Sponsor: La Cartotecnica di Provaglio d'Iseo
Dirigenti/Allenatori: Cordioli Luca
- 7) Categoria: *Dilettanti*
Denominazione squadra: Oratorio S. Giuseppe
Sponsor: Guerini Sandra (Alimentari Vesto), Buffoli Sandro (Pilzone, Vela s.p.a, Letarizi), autofinanziamento
Dirigenti/Allenatori: Cremonesi don Alessandro, Tolotti Bruno, Gianotti Paolo

Settore: Pallavolo

- 2) Categoria: *Dilettanti maschile*
Denominazione squadra: Pegasus
Sponsor: Pegasus di Ungaro Luigi, Marone
Dirigenti/Allenatori: Zanotti Armando

COSTI

Costi da sostenere per partecipare al campionato di calcio C.S.I. (categoria dilettanti), zona Sebino-Franciocorta, anno sportivo 1995/96: L. 3.000.000

Costi da sostenere per partecipare al campionato di calcio C.S.I. (categoria Cadetti); Zona Sebino-Franciocorta, anno sportivo 1995/96: L. 2.600.000

Costi da sostenere per partecipare al campionato di calcio C.S.I. categoria Giovanissimi e allievi; zona Sebino - Franciacorta, anno sportivo 1995/96: L. 2.125.000

allenatori/educatori validi, preparati?

Capita l'importanza del gruppo nella crescita anche individuale del singolo?

I facili entusiasmi, le facili promesse (che allettano spesso i genitori più dei figli) in questo periodo devono essere attentamente seguiti, valutati: la delusione susseguente è troppo forte, l'abbiamo già visto, sperimentato. A tal fine strutture sempre più valide, organizzazione più complessa, mezzi economici più adeguati sono fondamentali: vincente diventa la collaborazione con le altre organizzazioni sociali del paese, le altre realtà, è il giovane

che si inserisce nel sociale, abituato al gioco di squadra, in grado di valutare serenamente e correttamente le più o meno giuste decisioni dell'arbitro, dell'allenatore; i risultati della sua partecipazione, della sua squadra, pronto ad affrontare e valutare alla stessa maniera le decisioni, le opportunità della vita; pronto comunque ad inserirsi attivamente nella struttura organizzativa della stessa Polisportiva Maronese.

E tutto questo è eccezionale: ecco, perché ci stiamo lavorando, perché ci si dedica tanto tempo, perché si sta creando un'organizzazione sempre più preparata, valida: occorre an-

cora tempo, ma la strada intrapresa sembra quella giusta, non escludendo però MAI altre proposte, specie se supportate da motivazioni e partecipazione adeguate, sincere, spontanee.

BUON NATALE E BUONE FESTE A TUTTI

**La Polisportiva Maronese
Il Presidente**

N.B. - Sabato 2-12-95 a Brescia il sig. Formica Antonio è stato eletto in rappresentanza della P.M., nel Consiglio Provinciale del C.S.I. per i prossimi quattro anni. È un grosso successo per la P.M.: è la prima volta. Auguri vivissimi al candidato eletto.

Per ricordare

RINATI COL BATTESIMO

UCCELLI ANGELA di Pinuccio e di Gorini Elisabetta, nata il 10-08-1995 e battezzata il 22-10-1995

UNITI NEL SIGNORE

LORICA MARIO con MORETTI ROBERTA il 21-10-1995

CI HANNO LASCIATO

GHEZA CARLO di anni 67, morto l'1-11-95

UCCELLI ANTONIA ved. OMODEI di anni 87
morta il 3-12-1995

GHITTI DOMENICA ved. GUERINI di anni 93,
morta il 6-12-1995

NEGRINI TERESA ved. CAMPLANI di anni 96,
morta il 10-12-1995

CASE IN FESTA

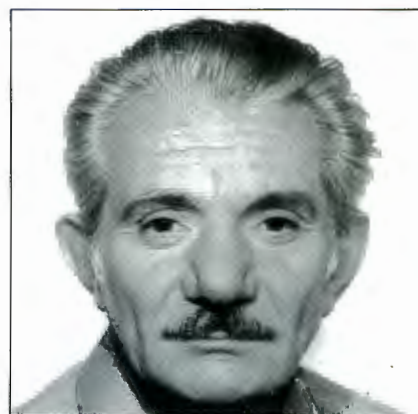
NOZZE D'ORO dei coniugi COMELLI SANTO E FIORA il 3-12-1995

NOZZE D'ORO dei coniugi RIVA GIANMARIA e ALESSANDRA GUERINI l'1-12-1995

NOZZE D'ARGENTO di RIVA ANGELO e PEDROCCHI DANIELA il 17-10-1995



GHITTI ANGELA
in Uccelli



CARLO GHEZA

Stefano Zanotti ha ottenuto la LAUREA in MATEMATICA presso la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università Cattolica di Brescia. La famiglia, parenti e amici si congratulano con il neo Dottore.

Stelle di amore



Siamo alla fine dell'anno. Molte le sollecitazioni a consumare e a vivere di superfluo. Molte le sollecitazioni ai buoni sentimenti.

A Natale siamo invitati a contribuire e aiutare economicamente la nostra Parrocchia, con l'iniziativa ormai tradizionale delle «buste». È una volta all'anno!

È importante sentire che la Parrocchia è ognuno di noi, è la nostra famiglia, è la Comunità in cui siamo inseriti e nella quale vengono educati i nostri figli, è la Chiesa che vive tra e nelle nostre case. Per compiere la sua missione la Parrocchia ha bisogno anche di strutture, di iniziative, di mezzi, anche se... non sono la cosa più importante. In genere il Signore è generoso con noi se anche noi siamo generosi con gli altri. La carità esce dalla porta e rientra dalla finestra. E allora... non dimentichiamo i poveri, quelli che vivono in mezzo a noi e quelli del così detto terzo mondo.

— Anche quest'anno la generosità dei Maronesi si è manifestata attraverso l'aiuto dato ai nostri missionari e alle loro opere. Solo il Signore conosce tanti gesti di generosità.

— Vogliamo segnalare due gesti, non per to-

gliere il merito dell'anonimato, ma per incentivare altri ad essere generosi.

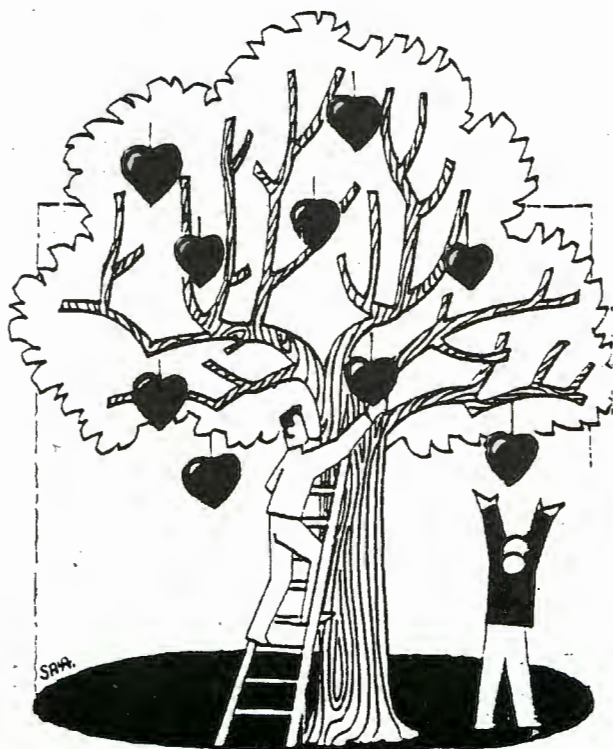
La vedova di Nino Ghitti ha consegnato la somma di 3 milioni che sono stati dati ad alcuni dei nostri missionari.

Per la stessa motivazione la sign.ra Evelina Tosoni ha messo a disposizione la bella somma di 10 milioni. A loro il grazie di chi verrà beneficiato e di tutti noi.

— Riportiamo anche alcune cifre riguardanti Giornate e Collette a carico della Parrocchia:

— Natale di fraternità '94	
(per don Gigi)	2.200.000
— Lebbrosi	350.000
— Seminario diocesano	2.700.000
— Quaresima di fraternità	
(a Sr. Gianfranca Turelli)	1.500.000
— Quaresima di fraternità	
(a p. Giovanni Cristini)	2.500.000
— Per la Carità del Papa (S. Pietro)	1.000.000
— Giornata Missionaria mondiale	3.300.000

— In questo Natale vogliamo unirvi a tanti che vogliono aiutare don Gigi nella costruzione dell'Ospedale di Viseu. Si veda l'articolo e il depliant allegato a questo bollettino.



*«E ora tocca
a voi battervi,
gioventù del mondo;
siate intransigenti
sul dovere di amare.
Ridete di coloro
che vi parleranno
di prudenza,
di convenienza, che
vi consiglieranno
di mantenere
il giusto equilibrio.
La più grande
disgrazia che vi
possa capitare
è di non essere
utili a nessuno,
e che la vostra
vita non serva
a niente».*



Raoul Follereau

L'unione fa la forza



«Signor Direttore»

con queste parole desidero esprimere la mia profonda gratitudine ed i miei più sinceri ringraziamenti per il gesto di solidarietà espresso nei confronti di mia nipote Samuela, che ora, grazie alla generosità di tante persone, molte delle quali hanno preferito rimanere anonime, può sperare in un futuro meno disagiato.

Mi riferisco alla definitiva realizzazione di un progetto in atto da parecchi anni, e cioè l'installazione di un'ascensore che permette a Samuela di spostarsi senza dover ricorrere all'utilizzo delle scale, necessariamente comportanti delle enormi difficoltà concrete per una persona disabile che deve essere trasportata a braccia.

Dopo un laborioso progetto che ha richiesto l'interessamento di professionisti e tecnici per le varie procedure di tipo amministrativo/burocratico, l'ascensore è ormai terminato e funzionante.

Colgo qui l'occasione per ringraziare:

- l'intera comunità Maronese dalla quale Samuela riceve ogni giorno affetto, amicizia, comprensione e solidarietà;
- le persone «amiche», sempre disponibili ad accompagnarla in chiesa, all'oratorio e in qualsiasi posto lei ritrovi le attività di tipo ricreativo e di divertimento, permettendole di condurre



una vita sociale ma soprattutto serena;

- il Gruppo Volontari del Sebino, che ha contribuito alla realizzazione del progetto «Ascensore»;
- le pubbliche Autorità Comunali e Regionali per

l'aiuto economico riscontratoci.

Ringrazio tutti Voi perché ancora una volta, come tutti sappiamo: **«L'unione fa la forza».**

Cordiali saluti

Avalli Francesca

SARA



IN RICORDO DI UN PICCOLO ANGELO

Il 23 Dicembre 1994 è nata Sara; è stato per noi il giorno più bello, ma anche è stato l'inizio del nostro, anzi del suo calvario: Sara era affetta da cardiopatia grave.

Abbiamo imparato ad amarla dai vetri di un ospedale; abbiamo sofferto con lei, abbiamo tremato per lei, abbiamo sperato in lei.

Abbiamo goduto di pochi momenti di serenità tra un ricovero e l'altro, pochi attimi di intimità familiare, nella corsa verso la speranza.

Ma il 29 ottobre 1995 Sara si è spenta; è diventata un piccolo angelo, lassù in Paradiso. Tutti ci sono stati vicini e noi li ringraziamo di cuore.

C'è un disegno celeste per ognuno di noi: quello di nostra figlia, forse, è stato di vivere una vita breve ma intensa, piena di sofferenza. Perciò non pregheremo per Sara, ma pregheremo la nostra piccola per noi.

Ringraziamo i dottori, gli ospedali e tutti quelli che hanno avuto a cuore la piccola Sara.

È nostro dovere ricordare che c'è un'Associazione chiamata «UN MONDO UN CUORE» che vive su donazioni fatte da noi genitori. Usufruisce dei soldi donati per l'acquisto di apparecchiature sempre più sofisticate per la cura di bambini bisognosi, manda dottori ed infermiere a studiare in quei paesi dove la tecnica per operazioni di alto livello è più sviluppata.

I genitori di Sara



NOTIZIE DALL'ADMO

I volontari dell'ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo) hanno apprezzato la sentita partecipazione della popolazione maronese in occasione della 5ª giornata nazionale della lotta contro la leucemia, svoltasi l'8 ottobre 1995. Le offerte raccolte saranno utilizzate per borse di studio, per l'acquisto di strumentazione e per la ricerca.

Per informazioni sull'ADMO rivolgersi alla Signora Pezzotti Tiziana o direttamente alla sezione ADMO di Chiari, Viale Cadeo, Tel. 030/7001680.



«Un cuore, un mondo»

Associazione Genitori Bambini Cardiopatici
Ospedale Pediatrico Apuano - Loc. Monte Pepe - Via Aurelia Sud (MS)

CRISTIAN



Il 15-7-1995 ci lasciava Cristian Ringhini di 17 anni, vittima di un incidente stradale. I genitori hanno compiuto un gesto di alta umanità e solidarietà acconsentendo al trapianto dei suoi organi su persone bisognose.

Ecco la lettera di ringraziamento dell'equipe medica del Nord Italia Trasplant:

natore la consapevolezza che il loro caro è deceduto. Ciò alimenta una sofferenza che, solo dopo la maturata consapevolezza dell'avvenuto decesso, può alleviarsi, consentendo al tempo di lenirla. Vi consigliamo quindi di non ricercare i dati anagrafici dei riceventi. Se lo desiderate, peraltro, Vi forniremo

notizie circa le condizioni di salute dei pazienti trapiantati con gli organi del Vostro caro.

RingraziandoVi di nuovo a nome di tutta l'organizzazione del Nord Italia Transplant (NITp), Vi prego gradire molti cordiali saluti.

Prof. Girolamo Sirchia
Presidente NITp

Milano, 10 agosto 1995

Gentili Signori Ringhini,

Il Prof. Andrea Candiani ed io Vi ringraziamo per la dimostrazione di generosità che avete dato acconsentendo al prelievo degli organi di Cristian.

Vi trasmetto in allegato un attestato che esprime la mia riconoscenza e quella di tutta l'Organizzazione che rappresento. Si tratta di piccola cosa ma con questo attestato desideriamo esserVi vicini ed esprimerVi tutto il nostro apprezzamento.

Gli organi prelevati sono stati: reni, cuore e fegato, che sono stati trapiantati con successo a:
— un ragazzo di 28 anni, operato a Brescia;
— un ragazzo di 18 anni, operato a Genova-Gaslini
— una signora di 51 anni, operata a Pavia;
— un signore di 58 anni, operato a Milano-Policlinico.

Come potete notare, non Vi diamo nome e cognome dei riceventi, in quanto sappiamo, anche per esperienza internazionale che questo contribuisce a ostacolare nei familiari del do-



Volontari del Sebino



Il giorno 6 ottobre 1995 si è costituita l'associazione dei Volontari del Sebino con sede legale in via Lungolago 18 a Marone, codice fiscale e partita IVA 03335780171.

I 45 soci fondatori hanno sottoscritto l'atto di fondazione e hanno approvato lo statuto.

Come stabilito dall'articolo 12 dello statuto è stato poi eletto l'organo amministrativo, chiamato Comitato di Gestione, composto da 7 membri.

Il verdetto delle votazioni, a scrutinio segreto, è stato il seguente:

- Presidente: Luigi Ungaro (Marone)
- Vice Presidente: Attilio Borboni (Marone)
- Consigliere: Paolo Tengattini (Paratico)
- Consigliere: Alfredo Zani (Paratico)
- Consigliere: Pierangelo Ferrari (Calcinato)
- Consigliere: Francesco Pagnoni (Provaglio)
- Consigliere: Giuseppe Zanotti (Marone)

Il ruolo di segreteria del Comitato e di cassiere è stato affidato a Denise Bonera (Paratico) e i revisori sono risultati Margherita Salvadori (Brescia), Vincenzo Calubini (Desenzano) e Marco Venturelli (Provaglio).

L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico

NON IMPORTA, AMALO

Se fai il bene, ti attribuiranno secondi fini egoistici

NON IMPORTA, FA' IL BENE

Se realizzi i tuoi obbiettivi, troverai falsi amici e veri nemici

NON IMPORTA, REALIZZALI

Il bene che fai verrà domani dimenticato

NON IMPORTA, FA' IL BENE

L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile

NON IMPORTA, SII FRANCO E ONESTO

Quello che per anni hai costruito può essere distrutto in un attimo

NON IMPORTA, COSTRUISCI

Se aiuti la gente, se ne risentirà

NON IMPORTA, AIUTALA

Da' al mondo il meglio di te, e ti prenderanno a calci

NON IMPORTA, DA' IL MEGLIO DI TE

(da una scritta sul muro a Shishu Bhavan, la Casa dei bambini di Calcutta)

Sono trascorsi tre anni dalla costituzione del nostro gruppo di volontariato, chiamato subito Volontari del Sebino: sembra ieri che se ne parlava seduti al tavolo di un bar.

Sono stati tre anni frenetici: 5 spedizioni nella ex-Jugoslavia, una dozzina in Albania, tonnellate di cibo, vestiti, materiale scolastico e di altro genere trasportati, tantissime iniziative organizzate per raccogliere fondi e cibo, 2 case costruite e una scuola sistemata a Mucan (Albania), tante aziende e persone coinvolte. Non vuole essere una autocelebrazione ma solo un elenco che, ripassando questi 1000 giorni viene spontaneo fare anche per rendere conto a tutti quelli che hanno avuto fiducia nel nostro gruppo.

Ma ho incontrato anche tanta gente: le persone della Caritas di Pozega (Croazia) e della Caritas di Gruda (Montenegro), i doganieri croati che ci hanno chiesto le nostre magliette rosse con il nostro stemma, i soldati a guardia del ponte di Zara che hanno voluto i rullini con le fotografie scattate in quella zona strategica, suor Antonina, suor Gabriella, suor Agnese e suor Margherita ovvero le nostre Imeldine di Elbasan (Albania) che ci accolgono sempre in modo magnifico e che quando hanno bisogno di qualche cosa ci telefonano alle 6 di mattina.

E ancora le suore della scuola infermieri, i padri di don Orione sempre ad Elbasan, le straordinarie suore di Madre Teresa con i loro bambini che



Sarà pace nella ex-Jugoslavia?

riempiono di gioia e di calore il tetro orfanatrofio che li ospita (ho visto alcuni dei nostri volontari piangere dopo una visita!!!).

E mi ricordo il sindaco di Mucan (Albania) con la sua famiglia che ci ha ospitato nella sua casa in alcune occasioni e a cui una sera abbiamo cucinato gli spaghetti all'italiana: ho incontrato la gente dei villaggi albanesi che ci chiedeva una casa, cibo, vestiti ma anche solo qualche parola di affetto e un po' di attenzione.

E come dimenticarsi di quel vecchio che sulla strada per Giinar ci chiese notizie della famiglia reale Savoia e di Benito Mussolini?

A Mucan, durante il grest di quest'estate, la gente ci portava vecchi e bambini per una visita medica, ci hanno invitato ad un matrimonio nella miglior tradizione albanese: la sera si sedevano con noi e cantavano. E le decine di bambini in fila per lavarsi le mani prima del

pranzo: sembrava che la loro fame non finisse mai. E ho conosciuto tanti volontari del nostro gruppo, fossero persone normali, sacerdoti o missionari, da cui ho cercato di imparare solidarietà, amicizia, umanità, gioia, disponibilità.

Ho perso anche un amico carissimo, don Delfino Albiero, investito da una automobile il 14 febbraio scorso: l'ha perso tutto il gruppo questo amico e compagno di tanti viaggi.

Tanti episodi e volti affiorano se ci si siede a pensare a questi tre anni.

Ho cercato sempre di dare il meglio di me per i bisogni che ho incontrato: qualche volta avevo solo un sorriso, uno sguardo o un gesto amichevole.

Adesso il nostro gruppo è diventato un'associazione ed è diventato più grande, più numeroso e più organizzato.

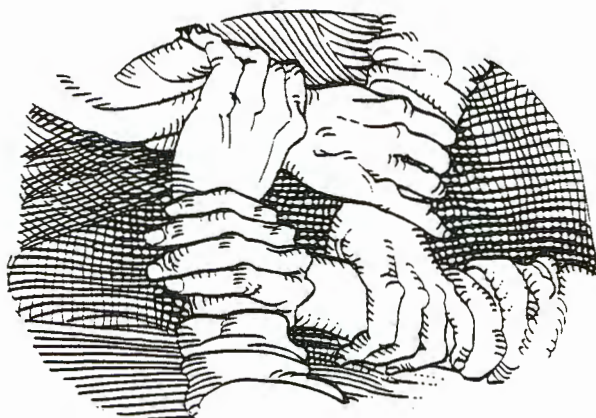
Ma credo che noi siamo solo dei fili, la corrente è Dio.

Attilio Borboni

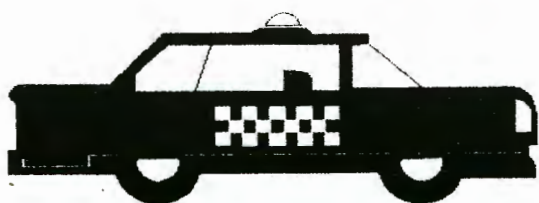
PORTA APERTA

Sai cos'è? Non è certo una nuova sigla prodigiosa, ma semplicemente una «Porta aperta» per coloro che hanno bisogno di essere ascoltati e aiutati. La Comunità cristiana deve lasciarsi interpellare da quanti vivono esperienze di difficoltà, disagio, marginalità, povertà e attivarsi per dare delle risposte. Alcune persone volontarie del SER.VO.M. saranno a disposizione di quanti vorranno accedere alla Porta aperta.

Ogni GIOVEDÌ dalle ore 16,00 alle 18,00 presso la sala ACLI esterna all'Oratorio.



Servizio Pubblico Bontempi Giuseppe



Via Castello, 1
25054 MARONE (BS)
Tel. 030/987550

ONORANZE FUNEBRI

Daffini Emilio

COFANI COMUNI E DI LUSO

CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 986377 - SALE MARASINO (Brescia)

Tel. notturno (030) 9824205

**IMPIANTI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO
CON POMPA DI CALORE**

ZANINI - MASELLI

Via Trieste, 5 - MARONE - Tel. 030/987500 - Fax 030/987380

COOPERATIVA ALIMENTARE

Dipendenti Dolomite Franchi e Feltri

QUALITÀ CORTESIA, CONVENIENZA

UN PUNTO VENDITA AL SERVIZIO DEL CONSUMATORE

Via Roma - MARONE - Tel. (030) 987103

Orologeria - Oreficeria - Argenteria
Laboratorio riparazioni

Dusi
Fabio Gian Mario

Si riparano
Orologi - Sveglie - Pendole di ogni tipo

Via Roma, 71 - MARONE - Tel. 030/987304

Stil Mobile di Passini s.n.c.

PROGETTAZIONE ESECUZIONE E FORNITURA
MOBILI - ARREDAMENTI - SERRAMENTI

25057 SALE MARASINO (BS) - Via Superiore, 17 - Tel. 030/986271

ONORANZE FUNEBRI

SERVIZI COMPLETI DIURNI-NOTTURNI

di

Fenaroli Giorgio

Tel. 0364/86385	diurno
Tel. 0364/87728	notturno

PISOGNE (Brescia)
Piazza Umberto I° n. 4

MARMISTA

**Recenti
Angelo**

Laboratorio:
Via Roma, 45 - Tel. (030) 9820904
25057 SALE MARASINO (Brescia)

Abitazione:
Via Gandane, 51
25054 MARONE (Brescia)

Recapito:
Via Regina Margherita, 4 - Tel. (030) 986488
25057 SALE MARASINO (Brescia)

*A*ccogliamo *il Bambino*

